Anno XLIII - N. 73
Giovedì 25 Marzo 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.00 4.a L. 0.60; Cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1.00 - Cronaca L.3. Onoranze e necrologie L. 1.00

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

Per i mosaicisti ed i Terrazzai del Friuli

Sappiamo che in questi giorni le autorità locali del Maniaghese e dello Spilimberghese riuniranno a convegno i mosaicisti ed i terrazzai per discutere le proposte della Delegazione di Udine della Società Umanitaria circa l'istituzione dei laboratori-scuole di cui già demmo notizia ai nostri lettori. I convegni, che si terranno, crediamo, a Sequals ed a Fanna, sono indetti per suggerimento dell' Umanitaria stessa, che a mezzo delle pubbliche discussioni, attende di conoscere meglio i desideri di quelle classi operaie e l'opinione dei competenti al fine di avvicinare le idee al più presto a pratiche conclusioni.

Gli ordini del giorno riguardano:

1.o Relazione dell' Umanitaria circa le prime proposte di massima;
2.o Ordinamento, indirizzo, orario ecc. da darsi alle scuole;
3.o Industrie del terrazzo e del mosaico sul luogo e loro possibilità di sviluppo;
4.o Finanziamento delle istituzioni;
5.o Locali da adibirsi.

Siamo certi che l' interessamento locale varrà a far procedere di un nuovo passo verso l'attuazione delle iniziative che la benemerita «Umanitaria» tanto opportunamente promuove in Friuli. Auguriamo inoltre che non manchi l' appoggio degli abbienti, poichè è loro offerta un magnifico campo per fare del bene a classi operaie che col loro intelligente lavoro all'estero già illustrarono il Paese mentre con i risparmi tanto contribuirono a quella prosperità, cui la volonterosa collaborazione di tutti deve ben presto ricondurre.

BARCIS

Una deliberazione della Giunta sulla strada dell'Antoi

La nostra Giunta comunale

Convocata d'urgenza in seduta straordinaria in seguito alle notizie, pur troppo vere, diffuse nei passati giorni secondo le quali la strada lungo il Canale Cellina alla confluenza del Molassa al Ponte Antoi (iniziata l'estate 1919 dal Genio militare e costruita per più della metà) non è compresa nell'elenco *dei lavori da eseguirsi immediatamente* per opera del Ministero delle Terre liberate, ha preso la seguente deliberazione:

CONSIDERATO

1.o che l'assillante problema delle comunicazioni carrozzabili stradali Barcis Montereale-Cellina, passando per Cima Dint, è un problema, che per oltre 40 anni ha gravato sull' esausto bilancio comunale, ed ora pesa come un' incubo e s' affaccia e s' impone all' attenzione non solo del Comune di Barcis, ma di tutti i paesi della Valcellina, perchè in quel sito la strada è veramente instabile e malsicura, sotto la continua minaccia di sprofondare e di franare, e quindi di interrompere le comunicazioni, a causa del terreno molle ed argilloso sul quale necessariamente tale strada è costruita;

2.o che in 40 anni tale tronco di strada per Cima Dint è costata al Comune di Barcis fra l' esecuzione, ma molto più per le continue riparazioni cui va soggetta, non meno di mezzo milione di lire;

3.o che 15 anni or sono lo stesso Genio militare profuse somme enormi per la sua riparazione, senza potervi riuscire, o riuscendovi solo provvisoriamente;

4.o che anche adesso tutte le comunicazioni della Vallata sono alla mercè di un ponte *in legno* costruito dal Genio civile di Udine 6 anni or sono, nel sito ove avvenne la grande frana, ponte già vecchio, malsicuro ed al più presto abbisognevole di riparazione;

5.o che in conseguenza le comunicazioni stradali della Valcellina con la pianura Friulana furono, sono e resteranno instabili e precarie, causa un tratto di strada, che 40 anni di sperienza positiva, dannò a chiunque il diritto di considerare pericolosa, impraticabile;

6.o che il problema delle sicure comunicazioni stradali non può, a giudizio di tecnici e di profani, trovare altra soluzione che costruendo la strada sulla sinistra del Cellina lungo il Canale omonimo, partendo dalla confluenza del Molassa sino al Ponte Antoi, nella conca di Barcis; strada che ha incontestabilmente il triplice vantaggio di risultare di almeno un terzo più breve, perfettamente piana, assolutamente solida, infine che una volta costruita, non avrà più bisogno di riparazioni di nessun genere e mediante la quale saranno una volta per sempre rese sicure le comunicazioni stradali carrozzabili della Valcellina con la pianura e del Bellunese con il Friuli attraverso la Valcellina.

FA PRESENTE

7.o che il costo di tale tronco di strada era calcolato nel 1914 di circa lire 600.000. (vedere *Patria del Friuli* N.o 78, del 19 Marzo 1914); che durante l' estate 1919 il Genio Militare, avvendone riconosciuta l' urgenza, ha iniziata la costruzione di detto tronco di strada lungo il Canale della confluenza del torrente Molassa al Ponte Antoi, ma che disgraziatamente non potè condurre a termine l' opera causa la malaugurata sospensione dei lavori, avvenuta verso gli ultimi di novembre 1919 per cause che questo Comune non conosce, ma per le quali ha protestato fra gli altri, anche a mezzo dell' onor. Ernesto Piemonte e della stampa Provinciale;

8.o che il lavoro di costruzione della strada suddetta si può considerare (circa 1900 metri in tutto) eseguito per più della metà e che ormai non si tratta che di perfezionario in certi tratti, proseguire il completamento in certi altri e solo in pochi punti iniziarlo, e per il cui scopo si trovano sul luogo, lasciati dal Genio Militare, importanti depositi di esplosivi (gelatina, polvere ecc.); e che in ogni caso il tratto più arduo e difficile, come la perforazione di quasi tutte le gallerie, evidentemente è ormai fatto, per cui sarebbe assurdo, umiliante per tutti se i lavori non dovessero essere ripresi e proseguiti e l' opera, così necessaria, non fosse alla perfine compiuta;

9.o che solamente colla ripresa immediata di tale lavoro da parte del Ministero delle Terre Liberate si può considerare almeno provvisoriamente attenuato, se non risolto anche il problema della disoccupazione, problema che in questo Comune di montagna privo di risorse, assume forme inquietanti, e reclama provvedimenti adeguati e d' urgenza;

DELIBERA

10.o di protestare rispettosamente ma energicamente per il fatto di aver il Ministero delle Terre Liberate escluso (nei lavori di immediata esecuzione) quelli per il proseguimento e compimento della strada per metà fatta dalla Molassa al Ponte Antoi lungo il Canale Cellina;

11.o di protestare inoltre perchè sembra proprio che questo Comune, il quale subì tutti gli orrori della invasione ed i figli del quale fecero durante la guerra, tutto il loro dovere, venga quasi osteggiato e certamente deluso nelle sue legittime aspirazioni, nonchè abbandonato al suo destino;

12.o di far pervenire agli onorevoli Deputati ed ai superiori Uffici della Provincia copia della presente delibera, con preghiera di voler efficacemente appoggiare presso il Governo l' urgente richiesta del Comune di Barcis, il quale chiede la ripresa immediata dei lavori di costruzione del tratto di strada dalla confluenza del Molassa al Ponte Antoi lungo il Canale Cellina, non solo perchè è opera indispensabile e reclamata dai bisogni di tutta la Vallata, ma anche perchè nel contempo si elimineranno le cause del malcontento provocato dalla lunga, insopportabile disoccupazione.

Erano presenti: il sindaco P. Salvador; gli assessori Bruna F., Tinor A., Malattia A. assistiti dal segretario Giov. Centa.

BUIA

I Maestri a convegno

(*Orio*). — Il convegno tenuto ieri sera in un' aula del locale scolastico dai Maestri dell' U. M. N. di Buia, fu veramente imponente, non soltanto per il numero dei convenuti, ma specialmente per le quistioni trattate con serietà, competenza e giovanile ardore.

Il presidente sig. Francesco Caramaschi, dopo aver esposto una larga relazione sull' opera svolta dalla giovane sezione, ritrasse con parola semplice, e nello stesso tempo efficace, le critiche condizioni finanziarie entro cui si dibatte la classe magistrale rilevando infine la grave ingiustizia, per la quale i Maestri urbani hanno ottenuto dall' Amministrazione centrate un trattamento di favore rispetto ai Maestri della campagna, cui principalmente incombe il grave compito di redimere i popoli a traverso la scuola.

Si passarono in rassegna e si trattarono animatamente diversi argomenti; si rilevò la grave ingiustizia, per quanto parzialmente giustificata, per la quale agli insegnanti di Buia, pur contando questo Comune entro il raggio di 2 Km. una popolazione superiore a 10 mila abitanti, non viene concsssa l' indennità di residenza, da ultimo venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Gli insegnanti di Buia dell' U. M. N. nel mentre accettano incondizionalmente l' indirizzo della medesima quale Sindacato di classe libero e senza finalità politiche e confessionali; nel mentre deplorano la dittatura nella Commissione esecutiva e nel Consiglio Nazionale, dei Maestri urbani i quali nelle ultime agitazioni hanno apertamente dimostrato di non sapere, o di non volere sufficientemente gl' interessi dei Maestri rurali; nel mentre affermano la necessità ineluttabile, che i problemi, che assillano i Maestri rurali vengano discussi e risolti dagli stessi interessati senza per questo voler creare una scissione nella classe, che specialmente ora ha bisogno di solidarietà tenace; fanno voti:

1. — perchè lo stipendio dei maestri venga immediatamente parificato allo stipendio degli altri impiegati dello stato, con titoli equipollenti e che gli eventuali miglioramenti, per non creare nuove e dannose disparità, procedano di pari passo;

2. — che l'indennità caroviveri, ormai troppo sproporzionato al costo della vita, venga raddoppiata e ogni trimestre riveduta;

3. — che l'indennità di residenza, in considerazione che nel momento attuale le difficoltà della vita sono comuni ai grossi come ai piccoli centri, sia uguale per tutti i maestri, sia urbani che rurali, ispirandosi al principio che a parità di lavoro e di disagi devono corrispondere eguali retribuzioni;

4. — che ai maestri di scuole riordinate e sdoppiate vengano corrisposti i due quinti in base ai nuovi stipendi;

5. — che la tassa di ricchezza mobile ai maestri della provincia di Udine venga rifusa usando loro un trattamento analogo a quello usato ai maestri della provincia di Treviso.

I soci di questa Sezione infine, mentre espongono i loro giusti deliberati, invitano la Commissione esecutiva dell' U. M. N. a voler fare energica pressione sul Ministero della P. I. e del Tesoro perchè questi stessi deliberati vengano sollecitamente ed integralmente accolti, dato che le attuali condizioni di vita non ammettono assolutamente burocratiche dilazioni.

Ricostruzione della Società Ciclistica (Min). Promossa da un apposito comitato, fu tenuta l' Assemblea della Società Ciclistica Buiese, fu presieduta dal signor Vattolo Francesco. Letto lo Statuto della fu Società velocipidistica Buiese, per le opportune modifiche; egli fece elencare le medaglie di proprietà della Società. Infine, indisse la nomina delle cariche. Riuscirono eletti all' unanimità: a Direttori, i signori Calligaro Giovanni (Zanè), Pauluzzi Enrico, Tassinari Giuseppe, Savonitti Giacomo e Nello Marangari; Segretario cassiere, Venchiarutti Riccardo, al quale dovranno rivolgersi tutti i ciclisti che vorranno inscriversi.

Cooperativa di lavoro. — Per iniziativa della Sezione dell' Associazione combattenti di Buia, si è costituita anche qui un cooperativa di lavoro.

Nell' assemblea di costituzione, tenutasi domenica, furono eletti consiglieri Vattolo Francesco con voti 34 Eustacchio Celeste 33, Ursella Casimiro 29, Nicoloso Ferruccio 29. Barnaba Pier Arrigo 28, Fabbro Valentino 27, Forte Lodovico 25, Bortolotti Luigi 24, Pauluzzi Angelo 21. — A sindaci, Zontone Domenico, Ursella Lodovico, e Molinari Annibale con voti 32, Nicoloso Pietro (grand) e Caramasi Francesco con 31, Guerra G. Battista (Pagnutti) con 28. — A probiviri Barnaba cav. Umberto e Nicoloso Antonio con 34, Nicoloso Riccardo, Savonitti Lino, Ursella Enrico, Savonitti Pietro di Biagio con 33.

CORDENONS

Un processo interessante

Oggi, al tribunale di Pordenone, si svolse il processo per i noti fatti dello scorso Gennaio, che provocarono l'arresto d' alcuni Cordenonesi per supposta violazione di libertà.

Gli imputati, assistiti dagli avvocati G. Ellero e G. Rosso, furono tutti assolti per inesistenza di reato. L' esito del processo era molto atteso in paese, e la notizia dell' assoluzione è stata accolta con piacere.

Tutti sperano, che per tal modo ritorni in paese la concordia, condizione indispensabile per il comune progresso.

CLAUIANO

Disgrazia mortale. Sotto un camion

Il soldato Canrolini Eleno della 132 batteria 105 si trovava con alcuni commilitoni sopra un camion diretto a Palmanova. Senonchè ad un certo punto per un sobbalzo della macchina il soldato venne lanciato a terra e per fatale combinazione andò a cadere fra le ruote del camion che lo travolsero. Fermata la macchina non si potè raccogliere che un cadavere.

PONTEBBA

Un nobile atto. — Pervennero ieri al Commissario la somma di L. 4471 elargite dalla signora Camilla Pecile presidentessa della Società Protettrice dell' Infanzia di Udine a beneficio dell' Infanzia di Pontebba. La somma sarà divisa tra l' Asilo Infanzia, il Patronato Scolastico ed il Ricreatorio Festivo. Tutte le Autorità riconoscenti ringraziano.

AVIANO

La piaga della disoccupazione

Due giorni fa circa 1000 disoccupati portanti gl' istrumenti della loro arte si recarono dall' Ingegnere Pallavicino direttore dei lavori per ottenere di cominciare le opere già approvate.

Nella piazza principale i dimostranti votarono un ordine del giorno e insistettero perchè il Commissario Prefettizio venisse alla finestra. Questi accondiscese e con calde parole ottenne che i dimostranti si sciogliessero e tornassero calmi nelle loro case.

Accecato con un pugno

Venne denunciato certo De Batoli Gieseppe perchè venuto a diverbio con certo Menegazzi Luigi gli assestò un pugno tale in un occhio da fargli perdere la vista.

CIVIDALE

La festa degli Alberi

Oggi, 24, ebbe svolgimento l'annunciata *Festa degli Alberi* per gli alunni delle nostre scuole.

Alle 9.15, dal cortile del fabbricato scolastico urbano — circa 400 alunni delle classi elementari superiori e delle scuole medie, accompagnati dai rispettivi insegnanti, movevano in bell'ordine alla volta del «Monte dei Bovi» per l'impiantagione di circa 3000 pini.

Alla cerimonia intervennero: il R. Ispettore scol. prof. Rigotti, il Direttore del R. Ginnasio prof. Biarasin, il Direttore della R. Scuola Tecnica prof. Pirona, il prof. Preziosa, il Direttore delle Scuole Comunali, A. Rieppi, gl'insegnanti G. Cossio, L. Cernettig, Luigi Bront, E. Quercig, Maria Delneri-Foramiti, E. Sussulig, G. Cossio, Costantini Olga, Lucia Miani, F. Periz, l' insegnante di ginnastica Gabbini, i bidelli delle scuole elementari e delle scuole secondarie, ed altre persone.

Giunti al luogo destinato, la scolaresca si dispose in cerchio: quindi il prof. Rigotti e prese la parola per compiacersi coll'amministrazione comunale, colla direzione delle scuole, e col corpo insegnante per il modo serio ed efficace con cui si continua ad organizzare le feste degli Alberi nel nostro comune; ricorda un pensiero felice del Sindaco cav. Pollis, espresso in questa occasione alla vigilia della guerra nel 1915.

Egli si augurava che il bosco di pini che si stava formando per opera dei giovanetti, dovesse divenire sacro per loro ed eventualmente di terrore al nemico che tentasse invadere le nostre terre. Chiuse accennando all'importanza della cerimonia ed esortando i fanciulli a compiere sempre il loro dovere.

Quindi sotto la direzione del maestro L. Bront, gli alunni intonarono il magnifico coro «Per gioghi montani» le cui note commoventi si spandevano nell'aria con colorito di sentimento. Poi, il direttore didattico A. Rieppi, ringraziò l'Amministrazione comunale, gl'intervenuti a partecipare della sua gioia della festa educativa, il Comando del Presidio per la concessione degli zappatori e della fanfara e scusò l'assenza del sottoprefetto e del Sindaco. Anch'egli ricorda il pensiero del cav. Pollis, di cinque anni evocato dall'Ispettore Rigotti e ricorda che alla sua esortazione, seguì, dinanzi alla bandiera spiegata al bacio del sole, la solenne promessa dei giovanetti adunati che, ove la Patria nostra avesse impugnato le armi per un alto ideale, il cuore ed il braccio di tutti sarebbero stati per la sua difesa, per la sua grandezza.

Oggi, egli continua — possiamo esprimere la sodisfazione di aver contribuito chi un modo, chi in un altro al fin della Vittoria. Taluni dei presenti d'allora sono caduti sul campo dell'onore, mescolando il loro sangue gentile, aroma di nostra stirpe, a quelli d'altri fanciulli d' Italia, i quali, all'irrompere del nemico dalle gole di questi monti, fecero argine del loro petto sulle rive del Piave ed imposero allo straniero il «di qui non si passa», poscia lo rigettarono da queste terre sulle quali era disceso «con tracotante baldanza.» A questi caduti, il nostro primo pensiero di ricordevole affetto!

«Oggi — prosegue — rinnoviamo il rito degli anni passati alla giocondità della natura che è sorriso di Dio nella gioia della conseguita vittoria, lo rinnoviamo come quel giorno solenne quassù, dove tutto è purezza e serenità, mentre la vita risorge in un impeto d'amore per tutti i popoli della terra coi quali vogliamo lavorare per ricostruire le distrutte richezze, far rinascere le industrie dei campi e delle officine, promuovere gli scambi e far opera di rinnovazione morale e civile senza di che non vi sarà vero benessere.

«Così noi, che udimmo lungamente echeggiare il cannone per valli percorse da ordigni di guerra e da innumerevoli ambulanze di feriti, pensiamo la pace nella quale abbiamo diritto di vivere; pace che oggi vediamo simboleggiata da questi alberelli che voi pianterete nel terreno colle vostre mani, e con la fede che questa cerimonia, lasiando in voi un caro ricordo, non tarderà a produrre i suoi buoni effetti.»

L'egregio direttore si diffonde quindi a spiegare la grandissima importanza della silvicoltura, sotto qualsivoglia aspetto della vita fisiologica e della economia nazionale.

E chiude:

«Si rivestano, adunque, i dorsi brulli di queste colline, si estenda rigoglioso il verde dei boschi, s' arresti finalmente la sacrilega scure che stronca spietatamente le belle piante e si ripopoli di alberi ogni lembo di terra che sembri implorarne l' ombra protettrice.

«E sia questa uno dei primi frutti della scuola: gli altri vengano dallo studio assiduo inspirato da un' ardente passione d' imparare tutto ciò che è utile al miglioramento all'intelletto e del cuore, vengano da un proposito tenace di operare fattivamente sulla via della rettitudine, nella devozione profonda all'Italia, assurta a nuova grandezza a prezzo di inauditi sacrifici di sangue e di ricchezza.

«Voi siete gli uomini di domani; oggi non siete che una speranza: sta a voi dimostrare un giorno che i vostri educatori non l' hanno concepita invano.»

Terminato questo discorso, la scolaresca canta l' inno agli alberi, a due voci, in modo da destare una viva commozione.

Quindi, a squadra, gli alunni, guidati dal loro maestri si recano a far l' impiantagione, mentre il sole tutti li abbraccia nel loro fervore di vita.

Dopo una mezz' ora la tromba d' un soldato dà il segnale della radunata e si fa la distribuzione della refezione In ultimo, riordinate le classi in ben composto corteo, al suono di allegre marce tutti fanno ritorno alle scuole con la gioia radiante dei visetti rossi e dagli occhi sfavillanti.

Stante l' ora diggià avanzata, agli alunni radunati nel vasto cortile delle scuole elementari fu assegnato per compito la discrizione della *Festa degli alberi*, e si diede vacanza nel pomeriggio.

TOLMEZZO

I segretari comunali chiedono aumenti

L'altro giorno, come annunciammo, si riunirono i segretari comunali del circondario.

Venne votato un ordine del giorno, in cui, facendo proprie le argomentazioni di massima svolte nella riunione tenutasi il 9 febbraio scorso in Villa Santina, intese all'applicazione senza restrizioni del Decreto 16 ottobre p. p. N. 1960, nel quale si accenna alla necessità di tener conto «delle condizioni speciali delle località e dell'importanza dell'opera richiesta all'impiegato e salariato»;

Considerato che con la decisione 23 dicembre p. p. della G. P. A.:

1. — si fissano stipendi - massimi - inadeguati al costo attuale della vita;
2. — si disconosce l'importanza di centri anche di popolazione inferiore ai 10000 abitanti;
4. — non si fa distinzione fra impiegati di nuova nomina e anziani, ma si determina per tutti un eguale trattamento;

si RECLAMA

dalla rispettiva Amministrazione e dall'autorità tutoria la modifica della decisione 23 dicembre p. p. circa la classificazione dei Comuni nel senso che sia adottata come base «minima» dei miglioramenti di stipendio pei Segretari la seguente tabella:

a) Comuni fino a 2000 abitanti L. 6000, b) Comuni fino a 4000 abitanti L. 6500, c) Comuni fino a 6000 abitanti L. 7000, d) Comuni fino a 8000 abitanti L. 7500, e) Comuni fino a 10000 abitanti L. 8000, ivi compresa l'indennità speciale prevista dal D. L. 1918 N. 30, (oltre, s'intende, l'indennità di caro-viveri disposta dal D. L. 9 marzo 1919. N. 338).

Agli effetti dei miglioramenti stessi, i quali decorreranno dal 1.o gennaio p. p., salvo il disposto dell' art. I.o del D. 16 ottobre 1919 N.o 1960, i Comuni Capoluoghi di Circordario e di mandamento saranno classificati nella categoria immediatamente superiore a quella cui verrebbero ascritti secondo popolazione.

Agli impiegati e salariati saranno concessi 4 aumenti quinquennali del decimo con decorrenza dalla data della rispettiva nomina e da commisurarsi sulla base del nuovo stipendio d' organico.

I.o L' adunanza, reclama l' approvazione delle delibere prese dai vari Consigli Comunali nel termine, pur contenendo miglioramenti in misura superiore a quella espressa nella suestesa tabella;

II.o chiede che siano tenute nella dovuta considerazione le eventuali proposte di migliorie che da parte delle Rappresentanze Comunali venissero ora formulate in base al diritto di autonomia, in relazione ai bisogni locali di ogni singolo Comune.

L' adunanza infine reclama dall' Autorità tutoria un provvedimento che faccia obbligo alle Amministrazioni Comunali tutt' ora disenzienti di corrispondere al proprio personale la indennità di disagiata residenza stabilita a favore dei funzionari dello Stato con D. L. 19 settembre 1918 N.o 1311, e mentre si riserva di far pratiche presso l' Associazione Prov. per l' accoglimento da parte della Giunta Prov. Amm. dell' ordine del giorno votata, si riserva ogni azione a tutela dei propri diritti, pel caso che le presenti richieste non sortissero l' esito voluto.

MORUZZO

La chiusura del municipio

Da tre giorni il Municipio è chiuso, e la porta dingresso piantonata dai carabinieri. Gli operai reclamano il pagamento di mercedi per lavori già eseguiti. L'Amministrazione Comunale trovandosi sprovvista di fondi, ha invitato le Autorità competenti a provvedere entro cinque giorni in merito, minacciando in caso diverso le dimissioni dell'intera Giunta e del Consiglio. Fino ad ora non sono stati segnalati disordini di sorta.

PORDENONE

Comitato circondario di soccorso ai bambini

Ad iniziativa del maestro Sartor Pietro di Torre, su invito di questo R. Commissario dott. Odoardo Cavicchi sono convenuti nella residenza municipale il giorno 20 corrente rappresentanti dei Comuni del Circondario il presidente del Comitato Mandamentale per gli orfani di guerra cav. avv. Fabro, il cav. Asquini presidente dell' asilo infantile e del «Pro Infanzia».

Scopo della riunione era quello di costituire in Pordenone un comitato circondariale atto a segnalare al Comitato Nazionale i bisogni della nostra zona nei riguardi dell' assistenza ai bambini per concorrere al godimento delle provvidenze raccolte dalla «Unione Internazionale di soccorso ai bambini dei paesi provati dalla guerra» sorta in Ginevra.

Dopo breve discuscione venne approvato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Gli intervenuti presa conoscenza degli scopi altamente umanitari dell' Unione Internazionale di soccorso ai bambini dei paesi provati dalla guerra, scopi rassunti nella relazione del maestro Sartor che ebbe a rappresentare Pordenone nel congresso Nazionale tenutosi nel febbraio a Ginevra.

Mentre plaudono all' attività intelligente e benemerita esplicata dall' egregio maestro Sartor Pietro che si è fatto propugnatore dell' adunanza odierna presso il Comune;

Considerato che l' infanzia che ha maggiormente sofferto dalla guerra è quella dei paesi invasi dal nemico e che questi hanno maggior diritto ad una più efficace assistenza sociale;

delibera

la formazione di un Comitato Circondariale formato dai rappresentanti di tutti i Comuni e di un Comitato esecutivo, con sede a Pordenone composto delle seguenti persone:

Cav. Francesco Asquini, signor Sartor Pietro, dott. Odoardo Vavicchi, dott. Colletti Giulio, comm. co. Francesco Panciera di Zoppola, avv. Maddalena, cav. avv. Querini Antonio, cav. Marsilio Federico, sindaco di Aviano, Sindaco di Sacile, il quale Comitato esecutivo mettendosi in relazione con i rappresentanti dei singoli Comuni ed anche con le Amministrazioni comunali di vigilanza delle vedove ed orfani di guerra (presiedute dai conciliatori) ottenga da questi tutti i dati, le informazioni e gli elementi su l' infanzia bisognosa di soccorso;

mettendosi ancora in relazione col Comitato Nazionale e con l' Unione Internazionale di soccorso di Ginevra faccia conoscere a questi i nostri urgenti bisogni, ed esplicarsi un' azione fattiva e provvida a beneficio dei bambini che dalla guerra hanno maggiormente sofferto.

Il Comitato circondariale fa inoltre voti che quei fondi, che verranno raccolti invece di essere erogati in in sussidi frammentari servano a rendere vantaggi duraturi e praticurando sovratutto la salute di quei bambini che hanno scossa la salute per effetto della guerra, inviandoli in stazioni climatiche o balneari formando colonie estive locali dove potranno trovare refrigerio e conseguire miglioramenti stabili.

MUZZANA

Importante seduta del Cons· Comunale Pubblici lavori

Nella scorsa domenica 21 corrente il Consiglio Comunale di Muzzana si riuniva per discutere importanti argomenti che formano oggetto di quasi tutti i Comuni al giorno d' oggi.

Il disaggio economico è ormai a tutti noto, ed è pure sentita la necessità di provvedervi in tempo per cui questo Comune che in passato aveva provveduto colle proprie risorse alla disoccupazione sentì ora la necessità di rivolgersi alle Autorità tutorie ed al Ministero delle Terre Liberate per invocare quell' aiuto che largamente si era accordato agli altri Comuni.

Ad unanimità si votò un prestito di 200 mila lire per la continuazione dei lavori della Muzzanella che se venissero trascurati si risolverebbero nell' incrudimento della malaria che pur troppo si è estesa in questa regione. Si raccomandò caldamente all' Autorità tutoria di appoggiare il giusto provvedimento che oltre a procurare lavoro ai disoccupati riveste il carattere di necessità igienica.

Anche ad unanimità si insistette per la costruzione di case operaie avendone il comune asseluto bisogno, e si ricordò al Ministero delle terre liberate di aver chiesto un apposito prestito il 18 gennaio scorso senza alcun esito, mentre ad altri Comuni era stato accordato. Speriamo di essere più fortunati questa volta.

Si parlò infine della restaurazione dell' acquedotto che subì forti danni in seguito al passaggio delle grosse artiglierie nemiche ed allo scoppio delle mine per far saltare i ponti nel 1917 e 1918. Speriamo che l' Autorità tutoria appoggi le nostre giuste richieste.

CRONACA CITTADINA

Le campane del Duomo

La campana di Bricito

Erano gli anni che Pio IX con le parola e con gli atti fermentò e rese generale fra il popolo italiano il sentimento della Patria libera da estranei dominatori, sentimento che prima solo spiriti eletti nutrivano. E quando nel luglio, restituita la sede udinese alla dignità arcivescovile, venne tra noi quale Arcivescovo Zaccaria Bricito — che la fama, confermata e superata dopo dei fatti, dipingeva come apostolo di carità — fu con pensiero anche patriottico che il popolo nostro lo accolse con figliale reverente entusiasmo.

Fra le onoranze preparate per il solenne ricevimento, fu deliberata la fusione della campanna maggiore, e il lavoro fu affidato ai fratelli De Poli che avevan fonderia in Vittorio. Ma la nuova campana ebbe vita ancora più breve di quella che l'aveva preceduta, e ch'era stata per voto popolare, fusa nel 1832. Poichè, salita sulla torre nel 1847, per salutare festosa il nuovo Pastore si spezzò quando la vita di lui fu anche spezzata, nel-l'21 febbraio del 1851, mentre i suoi mesti rintocchi si associavano al dolore profondo di tutto il popolo per la morte dell'Arcisvescovo conclamato Santo.

Dal 1851 al 1917

La spezzata Campana di Bricito servì per fondere la nuova, lavoro affidato alla Società Giuseppe Serafini - fratelli Broili (Sebastiano e Luigi: il primo nonno dell'attuale fonditore); Ditta che teneva la fonderia in via ex Capuccini, ora Tiberio Deciani. E si racconta in proposito il seguente aneddoto.

La campana avrebbe dovuto essere di 44 quintali circa. Senonchè, per mancanza di fondi, si fece, con i fonditori, una pattuizione per la quale essi avrebbero, sul materiale stesso della rifusione, calcolato a loro favore quel tanto che onestamente avessero calcolato per compenso del lavoro. Perciò la campana fu ridotta al peso di circa quintali 32 e intonata in la — mentre la nuova campana maggiore è intonata in sol, restituendo così al concerto le intonazioni che si avevano fino alla morte di Zaccaria Bricito.

— Ma il giusto peso di quella campana non si conobbe mai con precisione — continua il racconto tradizionale — perchè non essendovi allora la *bescule*, ci si valse di tre *stadere*. Mentre però si preceva alla pesatura, si ruppe un gancio, e l'amministrazione comunale si affidò nella onestà dei fonditori.

Il peso del nuovo concerto

Anche il peso del nuovo concerto si conosce, finora, solo approssimativamente — cioè il peso lordo, (carri compresi). Eccolo nell'ordine col quale avvenne la pesatura a porta Gemona.

I.o carro, portante la campana maggiore Q. 53.84 (si calcola che la tara possa raggiungere i nove quintali, cosichè il peso netto si aggirerà intorno a quintali 44.)

II.o carro (portante la campana terza in ordine di grandezza) Q. 30.28

III.o carro (portante le due campane minori) 36.57.

IV.o carro (giunto alla pesa in ritarpo, causa rottura del carro stesso: postava la *mezza nona*) Q. 41.04.

Quando si saranno pesati i carri si potranno sapere i singoli pesi, complessivamente, intorno a 125 quintali Al quale peso, però, bisogna dopo aggiungere quelli dei cinque ceppi (*batocchi*) che sarà di qualche quintale anch'esso.

Dopo la benedizione

Compiuta la funzione solenne della benedizione, partito l'Arcivescovo Mons Anastasio Rossi, la cui commossa alta parola tanta onda di commozione aveva portato nel cuore di tutti gli ascoltanti — fu un protendersi di mani per afferrare un fiore, un ramoscello di bosso, un ricordo qualsiasi della cerimonia indimenticabile.

A S. E. l'Arcivescovo fu donato il nastro che ornava la campana maggiore, portante la scritta:

Dinuovo risorte le nostre voci faremo sentire.

Per tutta la giornata, i quattro carri con le artistiche campane furono circondati da una folla di visitatori e ammiratori. Non mancavano coloro che avevano assistito all'empio vandalico abbattimento delle precedenti: e narravano le loro impressioni di allora: — ma si doveva tacere — concludevano: — soffrire in silenzio, maledire nell'intimo quei rapinatori bestiali...

Durante la notte, alcuni carabinieri fecero servizio di vigilanza.

Abbiamo accennato ieri al signor Pietro Pittoritto che fornì carri e cavalli per il trasporto. In realtà, fornì dieci cavalli e due carri: gli altri furono concessi da altri. E fu lui che pensò per la banda musicale di Nogaredo; e diede valida zelante concorso d'opera in tutto il trasporto non facile e non privo di qualche pericolo.

Le campane saliranno stassera o domani

Stamane intorno ai carri con le campane, disposti sotto la torre, è stata stesa una corda per tenere lontana la folla dei curiosi.

E' stato provato un cavo d'acciaio che presenta solidità tranquillante, per cui le campane saranno innalzate ne pomeriggio, (probabilmente verso le 16) o al più tardi domattina, non sapendo ancora quanto tempo potranno richiedere i preparativi necessari.

A proposito delle campane del Duomo

Cent'ottant' anni fà

Nei Diari di Lucrezio Palladio leggesi in data del giugno 1742:

« Il pavimento del campanile del Duomo fu rimesso questo anno con cambio del legname marcito. Fu fatto con quadrelli di pietra ben connessi con calce paticolare, là dove prima era di solo terrazzo. Ebbe principio la fabbrica di esso campanile fin dall'anno 1403 sotto il patriarca Panciera.

La campana maggiore fu fatta l'anno 1480. Ha il sigillo antico della città cioè il Castello vecchio con l'iscrizione all'interno; *Urbs Ulini Aquileja*; d'intorno all'orlo della campana a basso vi stà scritto il: *Sub tuum praesidium* col nome dell'artefice autore di essa. Al di sopra poi si legge *Christus Rex venit in pace*, ed ai fianchi sono li 4 Evangelisti.»

Ma chi ci fornisce la cronistoria campanaria fino ad oggi?

B.

Il tronco ferroviario Palmanova - S. Giorgio di Nogaro

Gli onorevoli Piemonte e Cosattini avevano presentato, al Ministro dei Lavori Pubblici, una interrogazione o per sapere le ragioni per le quali da oltre un anno dall'armistizio non si è ancora provveduto a ripristinare il servizio sul tronco Udine-S. Giorgio di Nogaro, esercito dalla Società Veneta, con grave jattura per gli interessi della provincia di Udine e dei comuni cointeressati.»

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha dato la seguente risposta:

«Soltanto dal 1.o gennaio c. a. l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha assunto l'esercizio delle linee Udine-S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro e S. Giorgio di Nogaro-Cervignano. Subito essa si è data premura di esaminare la questione del ripristino del tronco Palmanova-S. Giorgio di Nogaro, che fu disarmato dal nemico quando occupò il territorio oltre il Piave; ed al punto in cui trovasi l'esame si può dire che, per mettere quel tronco in condizioni di esercizio, occorrerebbe una spesa superiore al milione, dovendosi, oltrechè ricostruire l'armamento, anche riparare i danni che si sono rilevati alla sede stradale.

Si cercherà possibilmente di provvedere quanto prima; ma intanto, salvo una lieve maggiore percorrenza, sono state già assicurate le comunicazioni da Udine verso S. Giorgio di Nogaro e Portogruaro mediante il tronco da Palmanova a Cervignano; tronco che fu costruito durante la guerra e per il quale vengono istradate due coppie di treni continuativi da Udine a Portogruaro e viceversa.

Roma, 22 Marzo 1920.

Il Sottosegretario di Stato
pel L.L. P.P.

L'on. Cosattini ci fece osservare che la questione non può essere lasciata cader così, perchè trattasi di un vero danno di guerra, del cui risarmento lo Stato non può esimersi e la promessa di un provvedimento «quanto poi mai» è troppo vaga.

Prestito Nazionale e risarcimento danni di guerra

Una proposta dei negozianti

I Soci dell'Unione Negozianti ed Esercenti in una Assemblea straordinacia esaminato il Decreto Reale 25 Gennaio 1920 riguardante le norme per la sottoscrizione al Prestito Nazionale trasmettevano alle L. L. E. E. Ministri delle Terre Liberate e del Tesoro e Deputati le seguenti deliberazioni:

I. — Sia data la precedenza nelle operazioni di concordato a coloro che hanno sottoscritto in maggior misura di percentuale al Prestito, in conto risarcimento danni di guerra:

II. — Che seguendo le norme contenute nel Decreto 25 Gennaio 1920, a semplice presentazione della denuncia e relativa sottoscrizione al Prestito Nazionale nella misura del 50 0/0 della denuncia stessa, gl'Istituti Bancari consorziati siano autorizzati ad accordare una sovvenzione di almeno il 25 0/0 sulle cifre sottoscritte al Prestito:

III. — Che a concordato avvenuto l'Intendente di Finanza possa concedere lo svincolo del 50 0/0 delle cartelle sottoscritte, od in via subordinata, che gl'Istituti di credito consorziati accordino le sovvenzioni fino alla misura del 60 0/0 sulla somma concordata.

S. E. il Ministro delle Terre Liberate ha fatto pervenire le seguente risposta:

Alla Unione Negozianti ed Esercenti
ROMA

Si accusa ricevuta della lettera in data 9 ultimo scorso e si assicura di aver comunicati i desiderii di codestà Unione Negozianti ed Esercenti al Ministero del Tesoro, cui spettano gli eventuali provvedimenti riguardanti le sottoscrizioni dei danneggiati di guerra al Prestito Nazionale.

Il Ministro
Raineri

Si confida che la proposta dell'Unione venga favorevolmente accolta.

Nei giorni di venerdì e sabato rimaranno aperte esclusivamente per la vendita di carne agli ammalati, verso esibizione del certificato medico le macellerie di Bon Antonio Via Paolo Sarpi e l'altra dello stesso proprietario in via Pracchiuso.

Tutti i soci iscritti alla Società ex Carabinieri di Udine e Provincia sono invitati ad intervenire all'adunanza del 28 corr. mese che avrà luogo in un'apposita sala della «Trattoria al buon bicchiere» in via Dei Teatri alle ore 9.

L'Associazione Agraria chiede una proroga.

In risposta al telegramma inviato dall'Associazione Agraria Friulana a S. E. il Ministro Raineri per una proroga a favore delle sottoscrizioni in conto danni di guerra al Prestito Nazionale S. E. fece pervenire la seguente comunicazione:

"Assicurasi di aver vivamente interessato il Ministero del Tesoro per la proroga del termine stabilito dal R. D. 25 gennaio 1920 N. 89, relativamente alle sottoscrizioni dei danneggiati di guerra al Prestito Nazionale.

Il Ministro
Raineri

Le denuncie tributarie. — Dopo una riunione seguita ieri alla Camera di Commercio degli enti economici venne inviato un telegramma ai ministeri competenti, domandando che i termini delle denuncie dei sopraprofitti degli aumenti patrimoniali derivanti dalla guerra, vengano in Friuli sospesi e siano impartite istruzioni adatte alla specialità del caso.

Nuovi aumenti di prezzo sulla tramvia. — La Società Friulana di Elettricità comunica che il governo, dato il miglioramento economico concesso al personale delle Tramvie obbliga le Imprese di trasporti ad aumentare il prezzo dei biglietti a beneficio dell'orario come segue.

Per i biglietti fino a lire 0.50 aumento lire 0.10 da lire 0.55 a lire 1.00 lire 0.25, per i biglietti di prezzo superiore a lire 1.00 e per ogni lira o frazione di lira lire 0.30. Questi nuovi prezzi andranno in vigore sulla linea Udine-Tricesimo a partire dal 25 marzo 1920.

Per la città siccome il prezzo del biglietto salirebbe a lire 0,30 di cui solo 10 centesimi vanno alla Società, questa sta facendo pratiche perchè tale provvedimento non abbia effetto al nostro tram.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Non senza qualche incidente fra socialisti e popolari, si prendono in considerazione due proposte di legge relative: alla divisione dei latifondi in Sicilia (proponente Pecoraro, popolare) e alla riforma agraria nell'isola medesima (proponente Giuffrida liberale democratico).

Poi, si passa a discutere le comunicazioni del Governo. Parlano: il Giolittiano Peano, che muove appunti al Governo per l'abuso dei decreti legge e sul servizio approvvigionamenti, provocando una risposta dell'ex ministro on. De Vito in difesa personale; Celesia democratico liberale, propugnando la libertà di Commercio; Bertini popolare, contro il Ministero che si piega ad ogni mutare di vento ed a chi più grida le più pretende, ed a favore della libertà per tutti (allude alle sopraffazioni dei rossi contro i popolari).

Riguardo agli umori della Camera verso il ministero, nulla si può ancora dire di sicuro.

SENATO. Interessanti le dichiarazioni in risposta al senatore Rolandi-Ricci, del sottosegretario di Stato agli esteri on. Sforza circa il trattato nostro di pace con l'Austria, non retificato ancora dalle due potenze alleate Francia ed Inghilterra. Il Governo si è occupato perchè la ratifica segua al più presto, e n'ebbe affidamento soggiunge: Posso con soddisfazione assicurare che l'Austria considera il trattato come avente rei suoi rapporti con noi pieno vigore e ciò innalza la nostra vittoria.

Wilson, Costantinopoli e la Russia

LONDRA, 25. — I giornali pubblicano un dispaccio da Washington secondo cui la nota del presidente Wilson relativa alla Russia indica, che Wilson, pur essendo favorevele alla espulsione dei turchi da Costantinopoli, ritiene, che per sistemare la sorte di questa città, occorrerebbe attendere che la Russia possa prender parte alle discussioni.

Quanto all'Armenia, dovrebbe ricevere tutto il territorio possibile con uno sbocco sul mare. Infine Wilson dice, che non bisognerebbe riconoscere ad una qualsiasi potenza un interesse preponderante nello sviluppo di una qualunque parte territoriale turca.

Diminuzione di prezzo delle carni suine salate

ROMA, 25. — Il sottosegretario per gli approvvigionamenti e consumi comunica: Con provvedimento odierno, prezzo di cessione della carne suina conservata a mezzo sale (prosciutti e spalle) viene ridotto, a decorrere dall'1 aprile p. v. da lire 900 al quintale a lire 750 per merce franco stazione destino. Sono ammessi alle cessioni tutti gli enti che non hanno scopo di speculazione.

Per opportuna norma degli enti acquirenti, si avverte che le carni suine americane a mezzo sale, alla stregua di tutte le altre carni salate, possono essere vendute al pubblico e consumate nei pubblici esercizi anche nei giorni di divieto del consumo carne.

Notizie in breve

— Il Governo ha disposto l'invio in congedo della classe 1897, che da 31 mesi si trovava sotto le armi. Il congedo si inizierà il 10 Aprile. E' stato pure disposto per il congedo degli ufficiali studenti universitari delle classi 1897, 1898 e 1899; e per l'invio in licenza straordinaria a datare dal 10 Aprile dei militari, che abbiano uno o più fratelli contemporaneamente sotto le armi.

— Il Sottosegretario agli approvvigionamenti on. Soleri, ha dato disposizioni perchè tutte le Trattorie possano servire la carne tutti i giorni.

— Purtroppo le agitazioni operaie continuano in tutta Italia, in alcuni luoghi per aumenti di paga, in altri per tentativi di pervertire l'ordine sociale.

A Napoli, nelle officine Miani Silvestri gli operai chiedevano ieri aumento del cento per cento sulle paghe e poichè il direttore diceva non essere egli autorizzato a concederlo veniva espulso dalla fabbrica e ferito. Gli operai vi si barricavano inalberando bandiera rossa, e resistevano alle truppe con scambio di fucileria.

Finalmente, ogni scampo essendo impossibile levavano la band'era rossa inalberando quella bianca. Vi sono parecchi feriti.

Nel bresciano le agitazioni dei contadini hanno preso carattere violento, e la forza pubblica dovette far uso della mitragliatrice. Vi sono morti e feriti.

A Bologna è scoppiato lo sciopero dei tramvieri in segno di protesta contro l'aumento delle tariffe per le case operaie e per l'abolizione o diminuzione delle altre tariffe.

Perfino l'ora legale ha provocato scioperi!

Nel biellese le maestranze di alcuni Stabilimenti, si sono astenute dal lavoro, per protesta.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola 2) ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.

TORELLO anni uno Friulano Simmenthal vendesi presso Amministr. Antonio Candussio in Semmardenchia (Pozzuolo).

LO STABILIMENTO PIANOFORTI Luigi Cuoghi Via Posta 10 Udine acquista piani verticali. Si assumono riparazioni complete. Noleggio, Vendite, cambi, accordature.

VENDESI vasto fabbricato centro grosso paese Friuli adatto industria commercio cinematografo con tettoia cortili rimessa orto, 3232 Unione Pubblicità, Udine.

VILLA SIGNORILE con orto e giardino in sito di villeggiatura montana, casa civile di abitazione in Udine esterno con corte ed orto.

Incaricato della vendita lo Studio di Agrimensura e Ragioneria dei Fratelli *Rigo* Via Erasmo Valvason N. 5 Udine.